

GITA ALLA CIMA DELL'ADAMELLO

(17/18 LUGLIO 2010)

Sabato 17 luglio in 12 affiatati satini partiamo da Ravina per raggiungere la val di Genova, famosa per le sue belle cascate. Questa valle lunga 19 chilometri è una laterale della val Rendena e noi la percorriamo fino in fondo dove si trova il rifugio Bedole (m. 1640).

Caricati gli zaini con tutta l'attrezzatura per l'alta montagna intraprendiamo la salita lungo il sentiero del Matarot. Questo ripido e in parte attrezzato sentiero rimonta la vedretta della Lobbia fino ai 3040 metri del passo della Lobbia alta dove sorge il rifugio ai Caduti dell' Adamello.



Il rifugio che sorge in territorio trentino è stato costruito sui resti di una casermetta della 1^a Guerra mondiale essendo la zona stata teatro di guerra tra Alpini e kaiserjäger e della quale rimangono ancora molte testimonianze come il cannone da 149 mm. soprannominato “l’ippopotamo” posto ai 3276 metri di Cresta Croce. Al rifugio recuperiamo le forze e dopo un’ottima cena andiamo a letto presto perché il giorno successivo ci si dovrà alzare di buon’ora.

Durante la notte si scatena un temporale, ma al risveglio le stelle ci danno il buon giorno. Alle 6, fatta colazione, siamo tutti pronti e formate le cordate ci incamminiamo. Dal rifugio si va al Passo della Lobbia e da questo scendiamo in diagonale sul ghiacciaio, fino al limite inferiore della cresta che scende dalla cima di Cresta Croce. Aggirata questa, continuiamo sempre in falso piano sul ghiacciaio, superando vari crepacci, fino a portarci ai piedi del versante orientale del Corno Bianco. Superato un primo tratto in salita del ghiacciaio ci ritroviamo in quell’avvallamento, nascosto al rifugio dal Corno Bianco, dove ci appare la vetta dell’Adamello. Da questo punto mirando alla cima del Monte Falcone, sulla sua destra, rimontiamo il ghiacciaio facendo attenzione ai crepacci.



Arrivati alla cresta che divide le montagne la si rimonta stando sul filo. Si sale ora, con tratti di rocce rotte fino alla cima. Il percorso si presenta lungo ma si procede spediti ed alle 9 possiamo tutti ammirare lo splendido panorama a 360° che si gode dai 3539 metri della cima dell'Adamello.



Tornati sui nostri passi, riattraversiamo il Pian di Neve, per poi iniziare la lunga discesa che passando dal rifugio Mandron ci condurrà in val di Genova dove abbiamo lasciato le macchine. Abbiamo trascorso due bellissime giornate in alta montagna, in un ambiente severo ma molto affascinante e soprattutto in ottima compagnia.